

Hanno preso la parola il segretario della federazione di Perugia e Abbondanza

# Una grande folla al corteo del PCI per la pace

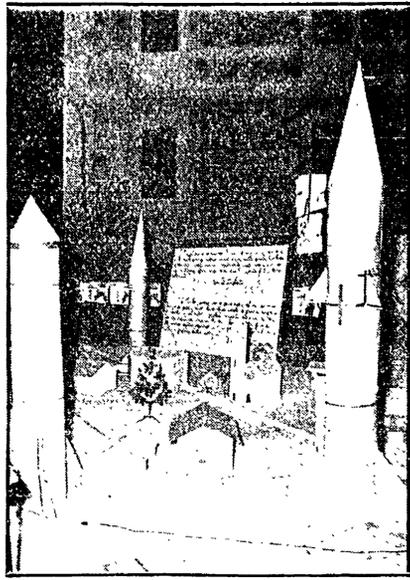
Mandarini si è lungamente soffermato sulla questione afghana e sulla distensione

PERUGIA — Una grande folla, fuori da ogni previsione, ha partecipato domenica al corteo cittadino, ha ascoltato il discorso del compagno Francesco Mandarini, segretario della federazione perugina del PCI. Il corteo, circa mille persone, è partito da piazza Matteotti e, dopo essere passato attraverso le vie del centro cittadino, ha ascoltato il discorso del compagno Francesco Mandarini, segretario della federazione perugina del PCI. Prima di lui ha preso la parola il professor Roberto Abbondanza, presidente del Consiglio regionale, che ha portato il saluto della Sinistra indipendente.

Mandarini si è lungamente soffermato sulla recente vicenda afghana. Dura condanna dell'invasione sovietica e riproposizione della politica di distensione sono stati i temi centrali del discorso. «Il socialismo è pace — ha detto il compagno Mandarini — la nostra lotta è quindi principalmente su questa trincea». Il fatto che una così gran folla di persone abbia partecipato alla manifestazione e l'abbia seguita con attenzione ed entusiasmo fino al termine, è chiara testimonianza dell'orientamento che ormai è penetrato fra le grandi masse della nostra regione.

compagno più volte ha ripetuto a Berlinguer, durante la visita in Valnerina: «Mi raccomando difendiamo la pace», per non aver dubbi su questa scelta che ha origini lontane e ormai entrate nella storia. Le famose marce contro la guerra, organizzate negli anni '50 da Capinini e quella più recente, promossa nell'anniversario della sua scomparsa (settembre '78), da un comitato unitario, che ha come punto di riferimento la Regione dell'Umbria, ne sono una chiara testimonianza.

Mandarini poi nel suo discorso ha parlato del rischio gravissimo che costituisce la presenza dei missili Pershing e Cruise in Italia ed ha giudicato la politica degli Stati Uniti d'America imperialistica ed espansionistica. Infine il segretario della federazione del PCI ha fatto riferimento, anche se brevemente, alla manifestazione era prevalentemente dedicata alle questioni internazionali, alla situazione italiana. Un giudizio severo è stato espresso nei confronti dell'attuale governo, che pensa di «scaricare le crisi e i suoi effetti sulle grandi masse lavoratrici e che propone una politica estera cieca e irresponsabile».



Mohammed, giordano, rappresentante del suo paese, in seno al Comitato sindacale degli studenti esteri a Perugia, studente di medicina all'Università di Perugia, è pentito: «O nessuno di noi viene più in Italia, oppure ci trattano bene...».

Ora la Regione dell'Umbria intende affrontare i suoi problemi di studente «non alla pari con i suoi colleghi italiani», insieme a quelli degli altri stranieri della Gallenga con la costituzione di un apposito comitato «regione-studenti», che si sta costituendo in questi giorni presso il Dipartimento ai servizi sociali della Regione. Ne hanno discusso ieri mattina i deputati provinciali, l'assessore al ramo, Mercatelli, il funzionario dell'Opera Universitaria ed una folla rappresentativa degli studenti stranieri a Perugia.

## Il CRIPEL chiede la modifica del decreto governativo Allarme per i trasporti dopo la stretta creditizia

Fissate norme talmente restrittive che le aziende non possono spendere neanche i soldi dell'anno scorso - Una serie di incontri

TERNI — Il CRIPEL (Comitato Regionale Imprese Pubbliche Enti Locali) chiede che il governo modifichi il decreto approvato alla fine di dicembre per regolamentare la finanza locale. La richiesta è stata formulata al termine di una assemblea indetta per verificare i riflessi che i provvedimenti governativi avranno sulle aziende di trasporto. Il CRIPEL fa presente che le aziende di trasporto devono far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto di lavoro, che è stato firmato in seguito a un intervento dello stesso ministero del lavoro. Il governo, a tutt'oggi, non ha però ancora detto in quale maniera le aziende pubbliche potranno far fronte alle spese

Per di più, il nuovo decreto fissa norme talmente restrittive che, consentendo, di fatto, alle aziende pubbliche di spendere addirittura inferiori a quelle dello scorso anno. In questa maniera si infligge un duro colpo al servizio di trasporto pubblico, proprio mentre la crisi energetica dovrebbe spingere in senso opposto. Il CRIPEL dell'Umbria chiede inoltre la rapida istituzione del fondo nazionale dei trasporti. Tramite il segretario nazionale, Armando Sarli, ha infine chiesto, insieme all'Associazione nazionale comuni d'Italia e all'Unione province italiane, un incontro con il presidente della Commissione finanza e tesoro del Senato, Remo Segnani.

## Al ministero dell'Industria oggi nuovo incontro per la vertenza IBP

PERUGIA — È confermato per oggi al ministero dell'Industria l'incontro fra direzione IBP, FILIA nazionale, Regione e ministero dell'Industria. Dopo l'accordo raggiunto a livello sindacale, il 9 gennaio, si presenta ora una tappa importante per la realizzazione del piano a medio termine proposto dalla direzione IBP. Il piano, come è noto, dovrebbe essere finanziato in gran parte dai benefici previsti dalla legge 675, la legge di ristrutturazione e riconversione industriale.

## Si sta creando un apposito comitato « Regione-studenti » per affrontare la questione

# «O ci trattate bene o studieremo altrove»

Hanno discusso dei problemi più scottanti ieri mattina l'assessore al ramo Mercatelli funzionari dell'Opera universitaria e una rappresentanza degli studenti stranieri a Perugia - Già approvati centri mensa allo stesso prezzo dell'università e un tetto massimo di 70 mila lire per il posto letto

## Anche Arcamone, consigliere repubblicano interviene sulla polemica per le nomine

# «Le casse di risparmio non sono dei feudi»

Accolta positivamente anche la proposta di chiedere l'ingresso nel consiglio di amministrazione delle Casse di un rappresentante degli enti locali per battere il clientelismo

PERUGIA — «Le nomine alla presidenza delle Casse di Risparmio debbono essere fatte secondo criteri di competenza e di professionalità: così esordisce Massimo Arcamone, consigliere regionale repubblicano. E continua: «giudico assai positiva la recente iniziativa presa dai sindaci di Perugia e Terni di convocare a discutere del problema tutti gli amministratori di enti locali, dove ha sede una filiale della Cassa di Risparmio. Ritengo

la posizione presa da Zagnoli e Pizzani, un giusto interessamento dei Comuni ad una complessa questione quale quella del credito». Come si ricorderà, nei giorni scorsi, sull'argomento delle nomine — i rinnovi dei presidenti dovrebbero avvenire entro breve — si erano già espressi i comunisti. La presa di posizione del consigliere regionale repubblicano coincide con le indicazioni e le rivendicazioni fatte dal PCI.

continua a presiedere nonostante la loro carica sia scaduta — afferma — è frutto anche questo di una politica di potere e di equilibri tra correnti». In numerose Casse di Risparmio dell'Umbria, infatti, le cariche sono scadute da tempo, «esistono da questo punto di vista casi perfino clamorosi». La Cassa di Risparmio di Terni è una di queste: la nomina del dottor Malvetani è infatti scaduta addirittura dal '73.

## Sabato scorso a Terni l'ultimo omicidio bianco

# Ancora oggi lavorare in cantiere vuol dire rischiare come 100 anni fa

A colloquio con Giampiero Amici della per cercare di dare una risposta a questa incredibile morte - Il settore edile è in testa alle statistiche sugli incidenti

TERNI — Come è possibile che nei cantieri edili accadano incidenti come quello di sabato? La domanda è rivolta a Giampiero Amici, che per la CGIL segue la categoria, mentre è ancora forte l'eco di un cinemesimo omicidio bianco. Sabato pomeriggio, Rosario Bartolotta, 4 anni, madre di cinque figli, stava lavorando all'interno di una fossa, profonda tre metri circa, scavata davanti alle scuole elementari di quartiere Le Grazie, per sistemare la fogna. Improvvisamente il terriccio gli è crollato addosso soffocandolo. Le più elementari norme antinfortistiche erano state trascurate. A stare alle prime testimonianze raccolte, lo stesso titolare dell'azienda, Franco Cerqueti, al momento dell'incidente stava manovrando lo scavatore, a pochi metri di distanza dall'operaio. Contro di lui il magistrato che conduce l'inchiesta, il dr. Massimo Guerini, ha immediatamente spiccato un mandato di cattura e lo ha interrogato ieri sera.

mezzi e capacità che quella ditta non possedeva di sicuro. Ecco perché, come sindacato, noi diciamo che chi dà l'appalto deve verificare anche queste cose». L'edilizia è notoriamente il settore in testa a tutte le statistiche che riportano i dati relativi agli incidenti sul lavoro. Mentre altre categorie, nella battaglia per la tutela della salute sul posto di lavoro, hanno fatto notevoli passi in avanti, nell'edilizia questo cammino è più lento e difficile. «Anche noi incontriamo tutti gli ostacoli che a volte sembrano insormontabili — commenta Amici —. In questo settore non ci sono forti concentrazioni di lavoratori. Per esempio, c'è l'edile che in questo momento sta riparando il tetto in un posto sperduto. Voglio dire che c'è una polverizzazione tale delle attività, che anche organizzarsi è più complicato che per altre categorie».

Chi volesse ritrovare tutti i mali che affliggono il mondo del lavoro concentrati in un unico settore, non ha di meglio che rivolgerne la propria attenzione all'edilizia. Qui troverà sfruttamento, lavoro nero, doppio lavoro, evasioni tributarie. La disoccupazione investe soprattutto gli operai

generici e «mortalità», che proprio per come è organizzato il lavoro difficilmente riescono a qualificarsi. C'è anche un buon numero di lavoratori che proviene da altre province, dal meridione in particolare, e che trova occupazione in un settore dal quale si fugge non appena capita un posto di lavoro meno precario e rischioso. Quanti sono i lavoratori di altre province? «Nessuno è in grado di fornire questo dato — risponde Amici. Si può dire che soltanto a Cospicua, quando si era nel pieno dei lavori, ce n'erano dai 200 ai 250».

Cosa rappresenta questa forma di «migrazione interna» si può facilmente intuire. «Per quanto riguarda il controllo — conclude Amici — deve fare di più. Compriamo tutte le difficoltà dell'ispettorato del lavoro, con le sue carenze di organici, con leggi che limitano i suoi poteri. Come sindacato siamo pronti a farcene carico, però tutto questo non può rappresentare un alibi. Siamo convinti che si dovrebbe intervenire in maniera più incisiva di quanto non si faccia adesso».

g. c. p.

## A Pietrafitta interi scheletri di animali finiscono in cenere

# Una centrale alimentata dalla lignite (e da fossili di un milione di anni fa)

La pala dell'escavatrice riporta alla luce le vestigia di un remoto passato ma altri reperti vengono involontariamente distrutti - Tecnologia d'avanguardia

PERUGIA — Mentre l'odierna fame di energia ci fa discutere sull'uso dell'uranio o ci costringe a guardare a un futuro spaziale, a Pietrafitta c'è chi è disposto a girare che intanto fossili di un milione e mezzo di anni fa bruciano giornalmente fornendo ottimo fuoco, proprio come la lignite su cui hanno dormito per secoli. Niente paura, non si ripeterà il caso della metropolitana romana costruita e fermarsi ad ogni coccio o reperto. La storia ha i suoi antefatti e la grande macchina che scava la lignite, a Pietrafitta continuerà a girare senza troppe soste. Sabato, mentre i due nuovi gruppi turbogas di Pietrafitta hanno subito il collaudo anticorrosivo, ci siamo fatti raccontare per filo e per segno come sia andata la storia degli elefanti.

Fu anni fa, il prof. Roberto Colacicchi direttore dell'Istituto di geologia dell'università di Perugia, ad arrivare una seria collaborazione con le autorità della miniera. Era infatti capitato che il braccio gigante della scavatrice d'un sol colpo aveva riportato alla luce elefanti interi ed altre vestigia del passato remoto. Nella zona, un tempo, c'era infatti un lago e lì rivevano grossi animali: elefanti, rinoceronti, orinidi, tartarughe e perfino cervi giganti. Come si sa, il clima allora era diverso ed anche le specie animali si comportavano in maniera tutta particolare, tanto che un orso non doveva per forza stare al freddo e soffrire le assolate estati.

L'università seppe il caso. La troupe si mosse e così iniziò l'odierna collaborazione. Tale Boldrini è oggi il preposto dalla centrale; che sta a guardia che i fossili non finiscano tutti sul carrello trasportatore. Capite, insomma, che l'immensa pala per un poco si fermi e consenta al Boldrini di recuperare tartarughe o elefanti o ciò che capita. Non tutto, ovviamente, finisce in archivio (sembra che nella centrale verrà organizzata una sede per esporre i reperti). Capite infatti che qualcosa prende il via e dopo un chilometro di nastro rotante arrivi dentro ai forni e vada in fumo. Morale: un po' dell'odierna illuminazione ci viene dai mostri del passato, con tanto di garanzia d'alternativa (almeno nella fase).

Quando al futuro, anche le pecore bestie si esauriranno col finire della lignite. Al proposito si parla di 5-10 anni. Intanto la fattoria è a buon punto. I 90 megawatt entreranno tra non molto in funzione fornendo energia buona per i carichi di punta. Sabato il collaudo anticorrosivo sembra abbia dato ottimi risultati. All'ispezione hanno partecipato il nuovo comandante dei rigli del fuoco di Perugia, l'ing. Gianfranco Eugeni, esperti ed autorità. Fompe a pressione che sparano schiumogeno, serbatoi capaci di soffocare in un attimo il fuoco grazie ad impianti automatici, ovunque un ampio sfoggio di tecnologia d'avanguardia, garantiranno la sicurezza della nuova centrale. Gianni Romizi

## Dopo la vittoria contro l'Udinese i grifoni affrontano domenica la Lazio

# Il confronto è ancora una volta con il Milan (ma quest'anno l'obiettivo è il secondo posto)

La squadra friulana piange sopra le scelte «coraggiose» dell'estate - Le tredici reti di Paolo Rossi pongono un quesito: dove sarebbe la squadra senza il discusso centravanti?

PERUGIA — La prima vittoria esterna era ormai nell'aria da diverse giornate, il Perugia riuscì a conquistare il successo contro una squadra alla quale mancava solo questa, battuta d'arresto per quest'anno. Dopo il successo, la seconda candidatura al ritorno in serie B. A questo punto vale la pena ricordare che nel gioco del calcio non si possono improvvisare allenatori e che salti vertiginosi, anche se sospinti da personaggi come Italo Allodi, inevitabilmente si pagano sempre. Il tecnico delle zebre friulane Orrico senza nessuna esperienza di serie C e di serie B è approdato nella squadra friulana alla massima divisione per magico incanto, ora chi ha creduto ciecamente ai suoi decantatori rimpiange perché la spavalda scelta di questa estate. Se l'Udinese piange, il Perugia torna a sorridere dopo due incontri di campionato che avevano lasciato molto a desiderare. Cancellate le mediocri prestazioni di Catanzaro e quella interna con il Bologna, con la vittoria di Udine per i grifoni s'apre un nuovo ciclo. La classifica a questo punto parla chiaro. Dato per scontato che i sei punti che dividono la prima in classifica dal Perugia sono incalcolabili con i rimanenti 12 partite da giocare, agli umbri s'apre la strada della rincorsa al secondo posto in classifica ed anche quest'anno la lotta è con il Milan. Paola Sacchi

## COMUNE DI NARNI

# Avviso di gara di appalto lavori di restauro del Teatro Comunale

Si avverte che questo Comune intende appaltare con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23 maggio 1924 n. 824, i lavori di cui all'oggetto, per un importo a base d'asta di L. 326.500.000. Coloro che, avendo i requisiti di legge, intendono essere invitati alla gara, dovranno far pervenire domanda in carta legale alla Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Atti Ufficiali della Regione dell'Umbria. La richiesta non vincola l'Amministrazione Comunale. Narni, 24 gennaio 1980. IL SINDACO: Luciano Costantini

## Domenecca prossima sarà di scena al «Curi» la Lazio di Lovati, un banco di prova che può dare ai grifoni una ulteriore spinta in alto in classifica. Dispiacerà solo l'annata esclusione di due dei quattro giocatori sopra menzionati. Comunque: «melius abundans quam deficiat».

# Guglielmo Mazzetti

Domenecca prossima sarà di scena al «Curi» la Lazio di Lovati, un banco di prova che può dare ai grifoni una ulteriore spinta in alto in classifica. Dispiacerà solo l'annata esclusione di due dei quattro giocatori sopra menzionati. Comunque: «melius abundans quam deficiat».